

# DIO VUOLE L'AMORE, NON LO GIUDICA

a cura del past. Alessandro Esposito

(Campo Formazione Sud della Fgei – Bethel – 23-25 ottobre 2009)

## 1. SGOMBERARE IL CAMPO DAGLI EQUIVOCI

- NELL'ACCINGERMICI AD INTRODURRE IL NOSTRO INCONTRO DI QUEST'OGGI, CHE HA QUALE OGGETTO LA RIFLESSIONE SUL RAPPORTO TRA FEDE (SEGNATAMENTE QUELLA CRISTIANA) ED OMOSESSUALITÀ/OMOAFFETTIVITÀ, CREDO SIA IN PRIMO LUOGO OPPORTUNO SVOLGERE ALCUNE PREMESSE, TESE A CHIARIRE GLI ASPETTI FONDAMENTALI CHE VENGONO A CARATTERIZZARE IL NOSTRO TEMA.
- IN PRIMA ISTANZA, PER RAGIONI LEGATE SIA AL TEMPO A NOSTRA DISPOSIZIONE CHE ALLO SCOPO DEL NOSTRO INCONTRARCI QUI QUEST'OGGI, APPROFONDIREMO SOLTANTO L'ASPETTO RELATIVO AL IL RAPPORTO CHE, A NOSTRO AVVISO, DOVREBBE INTERCORRERE TRA LA FEDE CRISTIANA (INTERPRETATA ALLA LUCE DELL'EVANGELO) ED IL FATTO DI VIVERLA A PARTIRE DALLA PROPRIA OMOSESSUALITÀ.  
IN RAGIONE DI CIÒ, ELENCO DI SEGUITO ALCUNI PRESUPPOSTI CHE RITENGO ESSERE IMPRESCINDIBILI:

1. L'OMOSESSUALITÀ, A DISPETTO DI QUANTO TROPPO SPESSO ANCORA OGGI AFFERMATO IN MOLTI AMBIENTI (IN PRIMIS ECCLESIASTICI) *NON È UNA MALATTIA, NÉ UNA DEVIANZA*: È UN LIBERO, LEGITTIMO, INSINDACABILE ORIENTAMENTO SESSUALE CHE, COME TALE, ESIGE RISPETTO E RICONOSCIMENTO. SO CHE TALE SOTTOLINEATURA PUÒ SEMBRARE SUPERFLUA O PLEONASTICA, MA POSSO ASSICURARE CHE QUANTO MOLTE E MOLTI DI NOI RITENGONO OVVIO, NELLA REALTÀ DI TUTTI I GIORNI, NON LO È AFFATTO.
2. OMOSESSUALITÀ SIGNIFICA ANCHE LIBERTÀ DI AUTO-RICONOSCIMENTO, POICHÉ NON SI TRATTA DI UNA SCELTA, MA DI UN MODO DI ESSERE *SECONDO NATURA*, LA CUI SOPPRESSIONE DOVUTA AD ASSURDE E VIOLENTE CONVENZIONI SOCIO-CULTURALI, HA DETERMINATO E CONTINUA A DETERMINARE PROFONDE SOFFERENZE ED INACCETTABILI DISCRIMINAZIONI.
3. PER QUESTO È FONDAMENTALE RICORDARE CHE QUELLA CHE NOI AFFRONTIAMO NON È AFFATTO UNA PURA E SEMPLICE TEMATICA DI ORDINE «TEORICO», RISOLVIBILE MEDIANTE IL RICORSO AD UNA PRECISA QUANTO OTTUSA «PRECETTISTICA» (APPLICABILE SOLO A COSTO DI BANALI SEMPLIFICAZIONI), BENSÌ UNA PROBLEMATICA *PROFONDAMENTE UMANA*, CHE RIGUARDA I PERCORSI E LE SENSIBILITÀ DI DONNE E DI UOMINI, DINANZI A CUI NON PUÒ ESSERE FATTO VALERE ALCUN DISCORSO DI «PRINCIPIO» CHE INTENDA PRESCINDERNE.
4. INFINE UN CHIARIMENTO DI NATURA TERMINOLOGICA: IN AMBIENTI PROFONDAMENTE SENSIBILI ALLA NOSTRA QUESTIONE, HO IMPARATO L'USO (A MIO GIUDIZIO ASSAI APPROPRIATO) DEI TERMINI «OMOAFFETTIVITÀ» ED «OMOSESSUALITÀ», I QUALI AIUTANO A PRESTARE LA NECESSARIA ATTENZIONE AL FATTO CHE I GAY E LE LESBICHE *SI SCAMBIANO L'AMORE*, NON APPENA IL SESSO. IL LORO È UN RAPPORTO DI COPPIA A PIENO TITOLO, CON TUTTE LE COMPLESSITÀ E LE SFACCETTATURE PROPRIE DI OGNI AMORE. TUTTAVIA, HO COMUNQUE DECISO DI USARE PIÙ ESPRESSAMENTE IL TERMINE «OMOSESSUALITÀ» PER IL FATTO CHE, PER CIÒ CHE ATTIENE ALL'ASPETTO CHE VOGLIAMO APPROFONDIRE QUEST'OGGI, LE CHIESE CRISTIANE MOSTRANO SPESSO UNA CERTA RILUTTANZA AD ACCETTARE, DI QUESTE RELAZIONI, PROPRIO L'ELEMENTO SQUISITAMENTE SESSUALE (SIA PURE ENTRO L'ACCEZIONE ESTREMAMENTE RIDUTTIVA E CHIARAMENTE

FOBICA DELLA «GENITALITÀ»). PERTANTO È PROPRIO SUL DIRITTO DELLE COPPIE GAY E LESBICHE A VIVERE IN LIBERTÀ E PIENEZZA IL LORO AMORE (INCLUSA, DUNQUE, LA SFERA SESSUALE) E, INSIEME, LA LORO (EVENTUALE) FEDE CRISTIANA IN SENO AD UNA COMUNITÀ CRISTIANA, CHE INTENDO INCENTRARE QUESTA MIA RELAZIONE INTRODUTTIVA.

## 2. CHI COMMITTE “PECCATO”? LE CHIESE CRISTIANE DI FRONTE ALL'OMOSESSUALITÀ

- ANALIZZIAMO DUNQUE, PER INCOMINCIARE, QUELLA CHE È, SIA PURE PER SOMMI CAPI, LA POSIZIONE DELLE DISTINTE CONFESIONI CRISTIANE DI FRONTE ALL'OMOSESSUALITÀ.

(A) ECCO CHE COSA AFFERMA, A PROPOSITO DEL NOSTRO TEMA, IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA:

### **Castità e omosessualità** (tratto dal catechismo della CEI)

**2357** l'omosessualità designa le relazioni tra uomini o donne che provano un'attrattiva sessuale, esclusiva o predominante, verso persone del medesimo sesso. Si manifesta in forme molto varie lungo i secoli e nelle differenti culture. La sua genesi psichica rimane in gran parte inspiegabile.

Appoggiandosi sulla sacra scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, la tradizione ha sempre dichiarato che « gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati ».sono contrari alla legge naturale. Precludono all'atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun caso possono essere approvati.

**2358** un numero non trascurabile di uomini e di donne presenta tendenze omosessuali profondamente radicate. Questa inclinazione, oggettivamente disordinata, costituisce per la maggior parte di loro una prova. Perciò devono essere accolti con rispetto, compassione, delicatezza. A loro riguardo si eviterà ogni marchio di ingiusta discriminazione. Tali persone sono chiamate a realizzare la volontà di Dio nella loro vita, e, se sono cristiane, a unire al sacrificio della croce del signore le difficoltà che possono incontrare in conseguenza della loro condizione.

**2359** le persone omosessuali sono chiamate alla castità. Attraverso le virtù della padronanza di sé, educatrici della libertà interiore, mediante il sostegno, talvolta, di un'amicizia disinteressata, con la preghiera e la grazia sacramentale, possono e devono, gradatamente e risolutamente, avvicinarsi alla perfezione cristiana.

MI PARE SUPERFLUO SOTTOLINEARE LA LETTURA FORTEMENTE PREGIUDIZIALE CHE DELL'OMOSESSUALITÀ PROPONE IL DOCUMENTO TESTÉ RIPORTATO. VORREI LIMITARMI A SOTTOLINEARNE ALCUNI ASPETTI, RIGUARDO AI QUALI IL DISSENSO MI PARE QUASI UN OBBLIGO MORALE:

- IN PRIMO LUOGO LA CONVINZIONE RELATIVA AL FATTO CHE L'OMOSESSUALITÀ RAPPRESENTI UN «ATTO (CHIARO QUI IL RIFERIMENTO ALLA COMPONENTE SQUISITAMENTE “GENITALE”) INTRINSECAMENTE DISORDINATO», POICHÉ «CONTRO NATURA». TUTTE AFFERMAZIONI, OLTRE CHE INTOLLERANTI, SCIENTIFICAMENTE INFONDATE E BASATE UNICAMENTE SU UN MORALISMO RETRIVO.
- IN SECONDA ISTANZA LA LETTURA FORTEMENTE RIDUTTIVA DELLA SESSUALITÀ IN CHIAVE ESCLUSIVAMENTE PROCREATIVA
- IN TERZO LUOGO LA PALESE IPOCRISIA SOTTESA DALL'INVITO DI ACCETTARE CARITATEVOLMENTE IL SENTIMENTO MA NON LE SUE FORME ESPRESSIVE.

- LEGATA A CIÒ, L'ESORTAZIONE (IMPROPONIBILE) A SOPPRIMERE TALI FORME ESPRESSIVE IN NOME DI UN SACRIFICIO CHE IN REALTÀ DIO NON HA MAI RICHIESTO E CHE LA CHIESA VORREBBE IMPORRE (SECONDO LA LOGICA DELLA PRESUNTA CONTINUITÀ CON IL SACRIFICIO DELLA CROCE CHE, SE DEVE ESSERE PERSEGUITA, HA TUTT'ALTRO SIGNIFICATO).
- INEVITABILE CONSEGUENZA NON PUÒ CHE ESSERE L'INVITO ALLA CASTITÀ (IMPOSTA PERÒ, NON SCELTA; E PERTANTO, COME OGNI REALTÀ IMPOSTA, PRIVA DI REALE VALORE POICHÉ PRIVA DI RISPETTO UMANO): LA “PERFEZIONE CRISTIANA” (POSTO CHE ESISTA, MI PERMETTO DI AGGIUNGERE) È NECESSARIAMENTE VINCOLATA ALL'ABBANDONO DELLA PROPRIA NATURA.

**(B)** PER QUANTO CONCERNE, INVECE, IL VARIEGATO PANORAMA EVANGELICALE (RAPPRESENTATO DA CHIESE AVENTI UN ORIENTAMENTO PREVALENTEMENTE FONDAMENTALISTA PER TUTTE LE TEMATICHE AFFERENTI ALL'AMBITO ETICO), LE POSIZIONI ESPRESSE SONO PER LO PIÙ INTRANSIGENTI E GUARDANO ALL'OMOSESSUALITÀ COME AD UN ATTEGGIAMENTO PECCAMINOSO UNANIMEMENTE CONDANNATO DAI TESTI BIBLICI. TORNERÒ SU QUESTO PUNTO NEL TERZO PARAGRAFO DI QUESTA RELAZIONE.

I DUE APPROCCI SOPRA MENZIONATI SONO, IN REALTÀ, SPECULARI, POICHÉ, PER QUANTO LE RISPETTIVE REALTÀ DI RIFERIMENTO SIANO IN MUTUA OPPOSIZIONE, FINISCONO PER APPRODARE ALLE MEDESIME CONCLUSIONI: LA PRATICA DELL'OMOSESSUALITÀ È, A GIUDIZIO DI AMBEDUE, ESECRABILE.

PRENDONO NETTAMENTE LE DISTANZE DA TALI CONCLUSIONI LE CHIESE APPARTENENTI ALL'UCEBI (UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA IN ITALIA) E L'UNIONE DELLE CHIESE VALDESI E METODISTE IN ITALIA, LE QUALI, RIUNITE CONGIUNTAMENTE A ROMA NEL NOVEMBRE DEL 2007, HANNO REDATTO UN DOCUMENTO RELATIVO ALLA RELAZIONE TRA FEDE ED OMOSESSUALITÀ, STILATO A SEGUITO DEL LUNGO PERCORSO DI RIFLESSIONE SVOLTO DA UN GRUPPO DI LAVORO SU DETTO TEMA. RIPORTO IN SINTESI DUE DELLE AFFERMAZIONI CONCLUSIVE CONTENUTE IN TALE DOCUMENTO:

**Documento su “chiesa e genere” (Assemblea-Sinodo, Roma, novembre 2007)**

“le nostre chiese confessano il peccato della discriminazione delle persone omosessuali e delle sofferenze imposte loro dalla mancanza di solidarietà”

“il sinodo invita le singole chiese a sostenere e a promuovere concretamente progetti ed iniziative tesi a riconoscere i diritti civili delle persone e delle coppie discriminate sulla base del loro orientamento sessuale”

SU SUGGERIMENTO ESPLICITO DEL GRUPPO DI LAVORO, LE CHIESE BATTISTE, VALDESI E METODISTE IN ITALIA STANNO ELABORANDO UNA LITURGIA RELATIVA ALLA BENEDIZIONE DI COPPIE OMOSESSUALI CHE NE FACCIANO RICHIESTA (LITURGIA CHE VIENE GIÀ CELEBRATA, PERALTRO, NELLA COMUNITÀ CRISTIANA DI BASE DI PINEROLO, COORDINATA PASTORALMENTE DA DON FRANCO BARBERO). TALE RICHIESTA, A GIUDIZIO DEL GRUPPO (GIUDIZIO CHE PERSONALMENTE CONDIVIDO APPIENO), DOVREBBE COMUNQUE TROVARE ACCOGLIENZA IN SENO ALLE SINGOLE COMUNITÀ (DOCUMENTO GLOM, GRUPPO DI LAVORO SULL'OMOSESSUALITÀ, PAG. 6).

### 3. LE SCRITTURE: PER UN'INTERPRETAZIONE IMPRONTATA ALL'ACCOGLIENZA

- LA MOTIVAZIONE PRINCIPALE MEDIANTE CUI LE CHIESE EVANGELICALI RIFIUTANO L'OMOSESSUALITÀ, DERIVA DA UNA INTERPRETAZIONE LETTERALISTA DI ALCUNI (POCHI) BRANI BIBLICI. A TALE PROPOSITO, IL PROTESTANTESIMO STORICO (CUI LA CHIESA VALDESE APPARTIENE) ADOPERA UN METODO DI LETTURA CHE VIENE DEFINITO STORICO-CRITICO: OVVEROSIA, UN METODO CHE TIENE CONTO DEL CONTESTO STORICO-CULTURALE ENTRO IL QUALE I SINGOLI TESTI CHE VENGONO A COMPORRE LA BIBBIA SONO STATI REDATTI. TALE OPERAZIONE È IMPRESCINDIBILE SE SI INTENDE COMPRENDERE IL TESTO NELLA SUA INTEGRITÀ, TENENDO IN DEBITO CONTO IL FATTO CHE ESSO È FRUTTO DELLA MEDIAZIONE UMANA E NON SOLTANTO (COME SI AFFERMA IN AMBITO FONDAMENTALISTA) DELL'ISPIRAZIONE DIVINA.
- SVOLTA QUESTA NECESSARIA PREMessa, VORREI PASSARE AD ANALIZZARE, BREVEMENTE, QUEI TESTI CHE SPESSO VENGONO PRESI A PRETESTO PER TACCIARE L'OMOSESSUALITÀ DI “PECCAMINOSITÀ”.
  1. IL PRIMO DI ESSI, ASSAI CELEBRE, È IL BRANO IN CUI SI NARRA DELLA DISTRUZIONE DI SODOMA, CONTENUTO IN GENESI 19:1-25. IN TALE PASSO, I SODOMITI INTENDONO VIOLENTARE I DUE OSPITI CHE DIMORANO PRESSO LA CASA DI LOT, NIPOTE DI ABRAMO. MA IL “PECCATO” VIENE CONDANNATO QUI, È QUELLO LEGATO ALLA VIOLENZA, NON ALLA SESSUALITÀ: DI PIÙ, LA VIOLENZA SESSUALE È SOLTANTO UN'ABERRAZIONE DELLA SESSUALITÀ E, PERTANTO, NON SOLO NON COINCIDE CON QUEST'ULTIMA, MA VIENE ESPRESSAMENTE A CONTRADDIRLA (SUL “PECCATO DI SODOMA” VEDI ANCHE EZECHIELE 16:49).
  2. ANCHE LE AFFERMAZIONI CONTENUTE NEL LIBRO DEL LEVITICO VANNO CONTESTUALIZZATE:

*NON DOVETE AVERE RELAZIONI SESSUALI CON UN UOMO COME SI HANNO CON UNA DONNA (18:22)*

*SE UN UOMO HA RELAZIONI CON UN ALTRO UOMO FA UNA COSA DISGUSTOSA E TUTTI E DUE DEVONO ESSERE MESSI A MORTE (20:13)*

MOLTISIME SONO, INFATTI, LE PRESCRIZIONI (SPECIE DI NATURA CULTUALE) CONTENUTE IN QUESTO LIBRO: CIONONOSTANTE, LA MAGGIOR PARTE DI ESSE NON VIENE OSSERVATA. INOLTRE, TUTTA UNA SERIE DI AFFERMAZIONI CHE ESORTANO ALLA PRATICA DELLA GIUSTIZIA SOCIALE (QUESTE SÌ “NORMATIVE”), VENGONO INCOMPRESIBILMENTE IGNORATE DAL FONDAMENTALISMO EVANGELICALE, RAPPRESENTANDO IN TAL MODO LA DENUNCIA PIÙ EVIDENTE DELL'IPOCRISIA CHE SOSTANZIA OGNI INTERPRETAZIONE LETTERALISTA DEI TESTI BIBLICI.

3. ALTRI TESTI ASSAI DURI SONO QUELLI CONTENUTI IN DUE EPISTOLE DELL'APOSTOLO PAOLO:

*Dio li ha abbandonati, lasciandoli travolgere da passioni vergognose: le loro donne hanno avuto rapporti sessuali contro natura, invece di seguire quelli naturali. Anche gli uomini, invece di avere rapporti con le donne, si sono infiammati di passione gli uni per gli altri. Uomini con uomini commettono azioni turpi e ricevono così in loro stessi il giusto castigo per questo traviamiento*  
(Romani 1:26-27)

*“o non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il regno di Dio”* (I Corinzi 6:9-10)

Anche per ciò che concerne l'epistolario paolino, molte sono le prescrizioni che derivano direttamente da pregiudizi che sono figli delle convenzioni culturali e sociali dell'epoca (come si può facilmente immaginare, essi riguardano in particolare il ruolo subalterno delle donne, non del tutto superato, tutt'oggi, in seno a diverse denominazioni cristiane). Non è pensabile ricavare un'etica per l'oggi dalle affermazioni riscontrabili nell'epistolario paolino: paolo, in ciò che dice, è figlio del suo tempo. Oggi, ad esempio, mediante le acquisizioni ricavate dalle scienze biologiche e psicologiche, possiamo affermare con sicurezza che rapporto “contro natura” sarebbe quello eterosessuale se imposto a donne e uomini omosessuali.

#### 4. IL SILENZIO DI GESÙ

- ONDE EVITARE QUELLO CHE RITENGO UN FUTILE DISPERDERSI NELLA “CASISTICA” FONDATA SU RIFERIMENTI TESTUALI, MI PREME PORRE L'ACCENTO SU QUELLI CHE CONSIDERO I DUE ELEMENTI FONDAMENTALI PER CIÒ CHE ATTIENE AL NOSTRO TEMA.
- 1. IL PRIMO DI ESSI RIGUARDA IL *SILENZIO* CHE, ASSAI SIGNIFICATIVAMENTE, GESÙ OSSERVA IN MERITO ALLA QUESTIONE DELLA LICEITÀ O MENO DELL'OMOSESSUALITÀ. NON VI È ALCUN PASSO DEI VANGELI, INFATTI, IN CUI EGLI LA CONDANNI.
- 2. IL SECONDO ELEMENTO HA A CHE VEDERE CON QUELLO CHE DEFINIREI LO “SPIRITO” MEDIANTE CUI ACCOSTARE ED INTERPRETARE LE SCRITTURE, SPIRITO SENZA IL QUALE I TESTI BIBLICI NON SONO CHE LETTERA MORTA. SE, COME CRISTIANE E CRISTIANI, INTENDIAMO ESSERE DISCEPOLE E DISCEPOLI FEDELI DEL NOSTRO MAESTRO, EBBENE, IN TAL CASO DOVREMMO RISPECCHIARNE L'ATTEGGIAMENTO, IL QUALE ERA SEMPRE E COMUNQUE IMPRONTATO ALLA COMPrensIONE, ALL'ASCOLTO, AL PIENO RISPETTO, ALL'ACCOGLIENZA “SENZA SE E SENZA MA”, ALL'AMORE CHE NON OPERA DISTINZIONI E NON CHIEDE RAGIONI. IL DIO ANNUNCIATO DA GESÙ E DAI PROFETI D'ISRAELE, INFATTI, COSÌ COME RICORDA IL TITOLO DI QUESTO NOSTRO LAVORO DI GRUPPO, VUOLE L'AMORE E NON LO GIUDICA. O ANCORA, COME SUGGERITOMI DALLA STESSA PERSONA CHE HA ELABORATO TALE TITOLO (CI TENGO A RICORDARLO: PERSONA, GUARDA CASO, *NON CREDENTE*, LA QUALE, COME SPESSO ACCADE, HA COMPRESO L'EVANGELO ASSAI MEGLIO DI MOLTI CHE SI PROFESSANO “CRISTIANI”...), “DIO NON VUOLE SAPERE *CHI*, MA *COME* AMI”. VORREI CITARE, IN CONCLUSIONE, LE PAROLE DI GIANNI GERACI, FONDATORE DEL “GRUPPO DEL GUADO” DI MILANO, CHE RIUNISCE UOMINI E DONNE OMOSESSUALI, ACCOMUNATI DA UN PERCORSO DI RIFLESSIONE E DI FEDE:

*GESÙ, NEI VANGELI, NON CONDANNA MAI L'OMOSESSUALITÀ, MENTRE SPESSO USA PAROLE MOLTO DURE NEI CONFRONTI DELL'IPOCRISIA: È QUINDI NELL'ABBANDONO DELL'IPOCRISIA CHE INIZIA IL CAMMINO DI CONVERSIONE A CUI IL SIGNORE CI CHIAMA*

#### BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE (CONSULTABILE IN LINGUA ITALIANA)

- AA.VV. *Fede cristiana e omosessualità*, Quaderni di Agape n.6, 1980
- AA.VV. (a cura di teresa franzosi), *Bibbia e omosessualità*, Claudiana editrice, 2002
- AA.VV, *Il posto dell'altro. Le persone omosessuali nelle chiese cristiane*, Edizioni La Meridiana, 2001
- J. Boswell, *Alla scoperta dell'amore*, Croce editore, 1999
- M. Consoli, *Ecce homo. L'omosessualità nella Bibbia*, Kaos edizioni, 1998
- W. Countryman, *Sesso e morale nella Bibbia*, Claudiana editrice, 1998
- C. Demur - D. Muller, *L'omosessualità. Un dialogo teologico*, Claudiana editrice, 1995
- F. Long, *Protestanti e sessualità*, Claudiana editrice, 1998
- G. Lettini, *Omosessualità*, Claudiana editrice, 1999
- J. McNeill, *La chiesa e l'omosessualità*, Mondadori, 1979
- J. McNeill, *Scommettere su Dio. Teologia della liberazione omosessuale*, Edizioni Sonda, 1994
- J. McNeill, *Libertà, gloriosa libertà. Un cammino di spiritualità e liberazione per omosessuali credenti*, Edizioni Gruppo Abele, 1996
- D. Pezzini, *Alle porte di Sion. Voci di omosessuali credenti*, Monti editore, 1998
- P. Quaranta, *Omosessuali e Vangelo. Franco Barbero risponde*, Gabrielli editore, Verona, 2008

#### SITI INTERNET CONSIGLIATI

Comunità di base di Pinerolo – [www.viottoli.it](http://www.viottoli.it)  
«Gruppo del guado» di Milano – [www.gaycristiani.it](http://www.gaycristiani.it)  
Gruppo Gionata – [www.gionata.org](http://www.gionata.org)  
Refo (Rete Evangelica Fede e Omosessualità) – [www.refo.it](http://www.refo.it)